Anno XX — Mercoledì 20 Gennaio 1886 — Abbonamento postale — N. 17

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 18 gennaio.

Ci siamo! La riapertura della Camera fu preceduta da un vero *fascio* d'invenzioni, che se non furono sempre *spiritose*, non mancarono mai del carattere marcato della *bugia*, tanto da poter figurare nelle commedie di un nuovo Goldoni, quando nascerà. Se mai ne aveste qualcheduno in erba tra voi, io vi offro il tema, ed è questo: *Il giornalista bugiardo per sistema.*

Abbondano oggi i giornalisti bugiardi; ma essi hanno diversi moventi. Alcuni di essi intendono di fare quella che chiamano *opposizione politica*, la quale si crede lecita ogni cosa, che nella vita ordinaria si chiamerebbe una slealtà, un'infamia, pur di nuocere agli avversarii. È un fatto curioso questo *trasformismo* di persone credute e che vogliono anche parere galantuomini nella vita ordinaria in veri furfanti quando si tratta di quella rivalità, che con falso nome chiamano *politica*.

Io vorrei che questo tipo fosse trattato colla nessuna pietà del savio chirurgo, che taglia il marcio e non può essere pietoso.

Altri tipi di *giornalisti bugiardi per elezione* sono quelli, che fondano la loro brutta *speculazione* sull'ignoranza ed i difetti del pubblico credenzone ed inclinato al male e che fomentano tutte le peggiori inclinazioni nella gente di questo mondo e corrompono sempre più la società ove le loro bugie si divulgano.

Un altro tipo dei giornalisti bugiardi è quello di coloro che fanno *mercato di spirito* e che sovente si trovano sprovvisti della merce richiesta con viziata avidità da un pubblico, il quale somiglia ai beoni, che attingono alle bibite alcooliche in Europa come all'oppio in Cina con cui s'imbecilliscono. Le *spiritose invenzioni* del *Bugiardo di Goldoni* sono oggidì penetrate bene addentro nel giornalismo.

Ci sarebbe dell'altro da dire su questo argomento; ma *non est hic locus.*

Hanno *inventato* questi giorni le conferenze del generale Pozzolini sull'Abissinia, ricordando parole che gli si misero in bocca sette mesi fa e contro cui egli dovette protestare per telegrafo.

Ma le smentite non giovano a nulla dopo il danno, che si è prodotto all'Italia. Che giova del resto lo smentire? Quello che, come la *Capitale*, il *Fracassa* ed in ancora maggiore misura il *Secolo*, che mentisce col telegrafo, inventarono circa al colloquio di Crispi con De Pretis, può bene smentirlo il Crispi medesimo nel suo giornale la *Riforma!* Voi vedete come sostengono il loro punto. Anzi pare che la menzogna acquisti un maggior valore dall'essere contraddetta, poichè essa ne genera delle altre con quella rapidità, che i microbi producono il vomito nei choleresi.

Sapete che cosa ha inventato testè la stampa bugiarda per sistema, ma punto spiritosa? Che il Governo ha pattuito coi temporalisti di scambiarsi i voti nelle prossime elezioni generali intanto nel Lombardo Veneto! *Nec plus ultra.*

Avrete letto la lettera di Bismarck in risposta a papa Leone. Quello che vi si nota si è, che Bismarck con molta finezza ed untuosità coglie in proprio favore tutti quegli *avances*, che gli vengono dal Vaticano, ma nulla lascia capire intorno alle velleità dell'ex papare, sebbene ci metta il *sire* secolare dinanzi alla *santità* dell'Infallibile.

Leggo già in giornali stranieri inglesi e tedeschi altre parole, che suonano come un *requiem eternam* sul temporale e notano per lo appunto, che mai il papa godette di tanta libertà come ora, che non è più vincolato dalla corona di re.

Intanto il nostro Re profonde benefizii e soccorsi a tutte le istituzioni, a tutti i bisogni, e dice parole generosamente educative per quegli italiani rappresentanti, che devono cooperare al consolidamento dell'unità italiana.

Le sue parole furono ridette oggi dal Biancheri dinanzi ad uno scarso numero di deputati; i quali però approvarono il primo articolo della legge della perequazione da cui ha il suo significato tutta la legge.

Il Minghetti vi ebbe la sua parte, benchè fosse questi giorni incommodato. Il Rudinì disse una giusta parola, rinunziando alla opposizione dal momento che la massima di operare la perequazione a quel modo fu accettata. Lo Zanardelli continua ad astenersi, ma i suoi amici bresciani parlano e votano tutti per la perequazione.

Qui in generale si crede poco, che le cose dei Balcani corrano liscie verso un pronto accomodamento pacifico, e contate pure tra gli increduli anche il vostro amico.

LA LETTERA DI BISMARK AL PAPA

Berlino, 13 gennaio 1886.

Sire — La graziosa lettera con cui mi ha onorato Vostra Santità, come pure l'alta decorazione che l'accompagnava, mi hanno cagionato una grande gioia, e prego Vostra Santità di degnarsi di ricevere l'espressione della mia profonda gratitudine. Ogni segno di approvazione avente rapporto ad un'opera di pace alla quale mi era stato concesso di collaborare, è per me tanto più preziosa in ragione dell'alta soddisfazione che cagiona a S. M. il mio Augusto Padrone.

Vostra Santità ha detto nella Sua lettera che nulla meglio risponde allo spirito e alla natura del Pontificato Romano della pratica delle opere di pace. Da questo stesso pensiero fui guidato io nel pregare Vostra Santità ad accettare il nobile ufficio di arbitro nella vertenza pendente tra la Germania e la Spagna e nel proporre al governo spagnuolo di uniformarci da ambedue le parti alla decisione di Vostra Santità.

La considerazione del fatto che le due nazioni non si trovano in una situazione analoga in rapporto alla Chiesa che venera in Vostra Santità il suo capo supremo, non ha mai indebolito la mia ferma fiducia nell'elevatezza delle vedute di Vostra Santità che mi assicuravano la più giusta imparzialità del suo verdetto.

Le relazioni della Germania colla Spagna sono tali per loro natura, che la pace che regna tra questi due paesi non è minacciata da alcuna divergenza permanente dei loro interessi, nè da rancori risultanti dal loro passato, nè da rivalità inerenti alla loro situazione geografica; le loro buone relazioni abituali non potrebbero esser turbate se non da cause fortuite o da malintesi. Vi è dunque ogni ragione di sperare che l'azione pacifica di Vostra Santità avrà effetti durevoli, e fra questi io conto in prima linea la rimembranza riconoscente che le due parti conserveranno verso l'Augusto mediatore.

Per quanto mi concerne, io coglierò sempre e con premura ogni occasione che mi sarà fornita nell'adempimento dei miei doveri verso il mio Padrone e verso la mia patria, per attestare a Vostra Santità la mia viva riconoscenza e la mia umilissima devozione.

Sono, col sentimento del più profondo rispetto

Sire

Di Vostra Santità *L'umiliss. servitore*

V. Bismarck.

Assassinio in ferrovia.

Scrivono da Chioggia questo funebre annuncio alla *Venezia*:

« Pietro Padoan di Francesao, d'anni 34, nativo di Chioggia, maestro Comunale di Beverare, trucidato in treno ferroviario da mano assassina, miseramente moriva nella notte dal 14 al 15. La famiglia desolata ne dà il triste annunzio. »

Infelicissimi!

Da Chioggia poi ci scrivono che la morte del Padoan produsse nella città impressione vivissima e profondo cordoglio. Ieri furono rese onoranze funebri a lui, che fu buono, onesto e, nel piccolo paese di Beverare, veramente benemerito, istruendo i fanciulli con amore e pazienza degni d'ogni lode.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Seduta del 19.

Il Presidente comunica di aver eletto Gagliardo a membro della commissione per la abolizione del corso forzoso, e Luzzatti per l'esame del credito agrario.

Convalidasi le elezioni di Sbarbaro nel I collegio di Pavia, e di Pasquali nel II collegio di Piacenza.

Apresi la discussione sull'articolo 2 della legge sul riordinamento dell'imposta fondiaria e lo si approva quale segue: « La misura avrà per oggetto di rilevare la figura e l'estensione delle singole proprietà e delle diverse particelle catastali per rappresentarle con mappe planimetriche collegate ad appunti trigonometrici. La particella da rilevarsi distintamente è costituita da una porzione continua di terreno o da fabbricati che siano situati in un medesimo comune ed appartengano allo stesso possessore e sieno della medesima qualità e classi o abbiano una stessa destinazione. Rileveransi per la loro area anche i fabbricati urbani e gli altri enti non soggetti ad imposta fondiaria. »

L'articolo 3, viene approvato come segue: « Il rilevamento si eseguirà da periti delegati dall'amministrazione del catasto, coi metodi che la scienza indicherà più idonei; le mappe esistenti servibili allo scopo, saranno completate, corrette e messe in corrente quand'anche in origine non collegate a punti trigonometrici. Le mappe saranno di regola nella scala di 1 a 2000. Ove si richieda dal maggiore frazionamento delle particelle potranno essere nella scala di 1 a 1000 a 500. »

Approvasi l'art. 4: « Prima che comincino le operazioni pel rilevamento, si procederà a una ricognizione della delimitazione e della posizione dei termini ove occorra, dei territori comunali; dei Comuni aventi patrimonio separato e delle proprietà comprese nei singoli comuni; le operazioni di delimitazione e terminazione saranno affidate alla medesima persona. »

L'art. 5 è così approvato:

« La delimitazione della terminazione del territorio comunale si farà dalla Commissione censuaria comunale con quelle dei comuni limitrofi o dai loro delegati e coll'intervento dei possessori interessati o dei loro rappresentanti da avvisarsi con norme da stabilirsi nel regolamento. L'assenza di questi ultimi o delle rappresentanze di alcuni dei comuni limitrofi, come pure le contestazioni rimaste insolute non sospenderanno il corso dell'operazione. I terreni contestati si comprenderanno intanto nel comune cui difatto appartengono. »

Approvasi l'art. 6 secondo il quale la delimitazione e la terminazione dei singoli comuni si eseguiranno sotto la direzione di un delegato, dalla rispettiva Commissione comunale e sotto la vigilanza di essa, in contradditorio coi rispettivi possessori da avvisarsi come all'art. precedente. Questi potranno farsi rappresentare mediante dichiarazione autenticata dal sindaco, presso la Commissione o sarà decisa da arbitri o si risolverà dalla commissione secondo lo stato fatto e pegli effetti del rilevamento, senza pregiudizio delle ragioni di diritto. I termini stabili saranno riferiti in mappa o delle operazioni e dichiarazioni dei possessori si redigerà un atto pel comune ed uno per l'amministrazione catastale.

Il seguito a domani.

Deliberasi per lunedì la nomina delle commissioni annuali e dei commissari mancanti in altri.

Annunziasi un interpellanza di Napodano sulle condizioni della magistratura e sulle cause che possono menomare l'indipendenza.

Approvasi la proposta di Depretis che le sedute del sabato siano destinate allo svolgimento delle interpellanze.

Levasi la seduta alle ore 6 e 20.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA. Alla messa funebre celebrata a cura della Casa Reale nella Chiesa del Sudario, per Vittorio Emanuele, assistettero i Sovrani, il Principe Vittorio Emanuele, i Cavalieri dell'Annunziata, i Ministri, la Corte ed altri invitati. La Cerimonia è sortita solenne.

— L'on. Zanardelli si rifiutò recisamente di partecipare ai lavori parlamentari.

— Marano console generale d'Italia a Sidney presentò alla Regina un Album di vedute australiane inviatele con una lettera dal primo ministro della Colonia.

— L'autorizzazione a procedere contro Sbarbaro non verrà chiesta che quando egli avrà prestato giuramento.

— E' annunziato come prossimo l'arrivo del principe Gerolamo Napoleone a Roma e quello dell'ex regina Isabella a Palermo: tutti e due si recano in Italia per motivi di salute.

— Lionello Vecchi sarebbe specialmente imputato di avere comunicato al fratello Vittorio che le dava a Des Dorides, le copie delle relazioni sulle materie da guerra.

— Dorides mandava i documenti in Francia e in Germania.

— I fratelli Vecchi persistono a dichiararsi innocenti, pur ammettendo taluni fatti che cercano di spiegare favorevolmente.

— Il Consiglio di Stato dichiarossi sfavorevole alla domanda di alcune Case Commerciali veneziane, che reclamavano contro l'applicazione del nuovo dazio applicato il 26 novembre p. p.

— E' partito da Napoli il piroscafo nazionale *Indipendente* per Nuova-York, approfittando per il primo del premio concesso dalla nuova legge sulla marina mercantile.

— In seguito a recente sentenza della Corte di Cassazione di Roma il ministro delle finanze ha stabilito che le casse di risparmio in via normale vadano soggette alla tassa di manomorta salve speciali condizioni per la verifica delle quali verrebbero incaricati degl'ispettori demaniali.

APPENDICE

RIASSUNTO DESCRITTIVO

DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

SOTTO L'ASPETTO NATURALE ED ECONOMICO

Gli altri fiumi montani.

Un discorso, se non in tutto, in parte simile, si potrebbe fare per gli altri *fiumi montani*. Però, trattandosi di certe loro condizioni particolari, li passeremo brevemente in rivista. Prendiamo prima il *Livenza* e suoi confluenti, come quello che confina la provincia all'occidente.

Il Livenza esce fiume fatto da ricche sorgenti nei pressi di Polcenigo, nel piano fra i colli che ricingono quel paese ed il monte, che partendo dal Monte Cavallo, che è il più eminente, si protende fino a Caneva, al disopra di Sacile. Le sue origini le deve all'altipiano attorno a cui si distende il famoso bosco del Cansiglio, (1) ove si confinano le tre provincie di Udine, di Belluno e di Treviso. Una piccola palude fatta dalle sue sorgenti, venne bonificata e ridotta ad eccellenti terreni con facili scoli. (2) Nei pressi di Polcenigo ed anche più giù verso Sacile si fecero alcune irrigazioni; ma vi si potrebbe fare dell'altro. Stante poi la perennità della sua acqua, a Sacile, dove c'è una caduta di sufficiente importanza, vi sarebbe luogo ad una fabbrica, essendo anche abbastanza numerosa la popolazione di quel paese ed avendo anche qualche precedente industriale.

E' da desiderarsi, che le industrie siano, non accumulate troppo in qualche centro, ma ripartite tra i centri minori, come sarebbe il caso, per esempio, di Sacile, che avrebbe abbastanza popolazione per una fabbrica, essendo anche stazione ferroviaria; mentre, per esempio, Pordenone, che ha già circa 3000 operai occupati nelle sue industrie, dovrebbe richiamarne troppi dalle campagne, se volesse fondare ancora delle altre grandi fabbriche nel Comune stesso. Ciò non è da desiderarsi; poichè, se l'agricoltura e qualche industria stanno bene vicine, perchè combinano così i reciproci loro interessi, giovandosi a vicenda, non è altrettanto bene per l'economia generale del lavoro, che in troppi in certi luoghi disertino i campi per le fabbriche. È anzi da notarsi, che uno dei cotonificii di Pordenone ora si fonda una filiale a Fiume villaggio che sta fra Pordenone e Casarsa.

Il Livenza raccoglie nel suo corso parecchi fiumicelli dalla sua destra, tra i quali il Meschio che viene da Vittorio ed il Monticano da Oderzo; ma il suo maggiore tributo gli viene dalla sinistra, accogliendo successivamente le acque delle Zelline con quelle del Colvera, che si gettano nel Meduna, che riceve anche dalla sinistra altri fiumi di sorgiva e vengono poi tutti uniti ad esse, assieme col Noncello bel fiume di sorgente, derivante con altri dalla steppa ghiaiosa lasciata superiormente dalle Zelline, e che dà la forza idraulica per le fabbriche di Pordenone, e prima di Torre e di Cordenons e di altri villaggi dei dintorni.

Così tutte queste acque unite, quando sono giunte a Motta, danno un fiume navigabile, che poi scende in mare a destra di Caorle (3), ma alla sinistra di questo paese unendo le sue colle acque del Lemene, che traendo le sue origini da San Vito ed accogliendo anche il Reghena, è anch'esso navigabile dall'antica Concordia sotto Portogruaro in giù. Questa era anzi in altri tempi la maggior via del commercio di Venezia coi paesi transalpini per la strada di Pontebba, pure avendo dei canali secondarii, che portavano alla Laguna passando al basso attraverso al Piave ed al Sile trevigiano; essendocene anche uno friulano, che col Meduna va in Livenza. Migliorando il porto di Falconera, a cui la ferrovia non torrebbe tutta la sua importanza, e che pure ha un bel bacino, ma anche dei banchi di sabbia sulla costa, si avrebbe un buon porto per la navigazione litorana. Anzi la ferrovia della zona bassa, servendo anch'essa a promuovere laggiù le bonifiche e certe particolari coltivazioni proprie di un suolo fertile, ma da doversi bonificare, sarebbe una ottima via marittima per l'esportazione dei prodotti agrarii. Di là passano adesso anche le barche che portano i concimi artificiali della fabbrica della Giudecca a Venezia per le terre friulane, e dei legnami dolci per le cucine ed i caminetti e per le vetriere di Murano, che ne traggono anche dai confini del regno per l'Ausa-Corno, da un grande latifondo, dove il suo attuale possessore conte Corinaldi ha cominciato di recente le bonifiche col mezzo del vapore. Ma di questo più sotto.

Quello che ci sembra di dover ora considerare è quella vasta landa incolta e buona soltanto ora alle manovre della cavalleria nazionale, che sta fra le Alpi occidentali e le meridionali e giunge fino al Meduna, ed in qualche luogo anche lo sorpassa, andando nella direzione di Spilimbergo, avanguardo dei colli che stanno sulla riva destra del Tagliamento.

Questa landa è la creazione principalmente delle Zelline, che pure potrebbero redimerla. Essa ci mostra qua

— La *Nuova Antologia* pubblica un importante articolo di un ex-diplomatico sulla politica italiana in relazione con la questione balcanica. L'articolista dice di credere opportuna in proposito la discussione parlamentare.

Se la pace non fosse assicurata sulla base del trattato di Berlino, probabilmente l'alleanza austro-germanica ne rimarrebbe scossa e la Germania si ripiglierebbe la propria libertà d'azione verso l'Austria.

Il Governo italiano, mediante una stretta unione con la Germania deve prepararsi a questa eventualità, pur cercando di impedirla nell'interesse della pace europea.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. Il ministro della guerra, generale Boulanger, trasloca tutti gli ufficiali delle città vicine ad Eu, che strinsero relazioni col conte di Parigi.

— Assicurasi che il principe Napoleone è gravemente ammalato.

INGHILTERRA. Credesi che Hamilton rimpiazzerà Carnarvon, viceré d'Irlanda.

GERMANIA. Il ministro delle finanze presentò al Landtag prussiano il bilancio, le cui entrate ascendono a marchi 1,288,674,422, le spese ordinarie a marchi 1,265,993,871 e le straordinarie a 36,833,571, risultandone un deficit di 14,154,000 marchi.

— Il Reichstag adottò la proposta Windthorst affermante la convinzione che le espulsioni dei sudditi russi ed austriaci per parte del Governo prussiano appaiono non giustificate e sono contrarie agli interessi tedeschi.

Nessun rappresentante del Governo assisteva alla seduta.

SPAGNA. La reggente ricevette una lettera del papa annunziante che l'affare delle Caroline è completamente terminato. Il papa fa voti per la prosperità della dinastia.

Un corriere di gabinetto è partito latore di lettere della reggente pei Sovrani di Europa ringrazianteli per l'interesse dimostrato alla famiglia reale.

CRONACA

Urbana e Provinciale

La Giunta Municipale del Comune di Udine invita, a sensi dell'art. 16 della Legge 24 settembre 1882, tutti coloro che non essendo inscritti nelle liste degli elettori politici sono chiamati dalla Legge suddetta all'esercizio del diritto elettorale, a domandare entro il corrente mese la loro iscrizione.

Hanno diritto di essere inscritti anche coloro che pur non avendo compiuto il ventunesimo anno di età lo compiono non più tardi del 30 giugno 1886.

Ogni cittadino del Regno che presenta la domanda per essere inscritto nelle liste elettorali deve corredarla colle indicazioni comprovanti:

1. Il luogo e la data di nascita;
2. L'adempimento delle condizioni di domicilio e di residenza di cui l'art. 13 della legge sopra indicata;
3. I titoli in virtù dei quali domanda l'inscrizione.

I non Cittadini devono giustificare l'adempimento delle condizioni prescritte al n. 1 della legge stessa.

La domanda deve essere sottoscritta dal ricorrente: nel caso ch'egli non la possa sottoscrivere è tenuto ad unirsi una dichiarazione notarile che ne attesti i motivi.

Alla domanda si uniranno i documenti necessari a provare quanto non fosse altrimenti notorio.

I documenti, titoli, certificati d'iscrizione nei ruoli delle imposte dirette, che fossero richiesti a tale oggetto sono esenti da qualunque tassa e spesa.

Dalla Residenza Municipale,
Udine 14 gennaio 1886.

Il Sindaco, L. De Puppi.

Errori di stampa. Due e e due o fuori di posto, che il discreto lettore avrà già mentalmente rilevato e corretto alla rubrica *Chiacchere* (V. *Giornale d'Udine* 18 gennaio corr. n. 15).

Circolo Artistico Udinese. I signori soci sono invitati ad un trattenimento famigliare che avrà luogo la sera di giovedì 21 corr. alle ore 8 presso la sede sociale.

Elezioni. All'invito fatto dalla Presidenza del Circolo Artistico Udinese agli artisti della Città e Provincia di Udine onde passare alla nomina di tre membri della Commissione Permanente di Belle Arti sedente in Roma aderirono 25 votanti che raccolsero i loro suffragi sui seguenti nomi:

comm. Luigi Rosso, architetto
cav. Giuseppe Sacconi, id.
Ercole Rosa, scultore.

Alla votazione presero parte i signori: A. co. Caratti, G. prof. Dal Puppo, M. Bardusco, A. Flaibani, L. Pletti, A. Picco, G. Zilli, P. Simonetti, M. Pletti, F. Querini, G. ing. Puppati, A. ing. Regini, G. B. Sello, L. Bianchini, G. Bonanni, G. Bergagna, F. Beretta, prof. A. Guidi, G. B. Marzuttini, C. Simonetti, G. Miss, L. Rigo, F. Simoni, A. prof. Milanopulo, G. Bonanni.

Istituto Filodrammatico udinese, Teobaldo Ciconi. La Rappresentanza di questo simpatico sodalizio ha deciso di dare in quest'anno il ballo grande sociale qualora si raggiunga il necessario numero di partecipanti.

Sappiamo che la Commissione nominata *ad hoc* deve tenere sabbato prossimo la sua prima seduta e speriamo che le assidue pratiche della stessa varranno ad assicurare l'effettuazione di questo ballo, riuscito sempre uno dei migliori.

Teatro Nazionale. Riuscitissima la serata di ieri sera in onore della distinta attrice Eugenia Rizzotto. Molto pubblico, e molti applausi.

Questa sera penultima rappresentazione.

Reale Istituto Lombardo di scienze e lettere in Milano. — *Concorsi a premj 1886. — Sunto dei programmi:*

I. Premj dell'Istituto.

Classe di lettere e scienze morali e storiche.

Tema per l'anno 1886. — Dell'origine, della diffusione, dei vantaggi e dei limiti di applicabilità delle Società Cooperative di produzione, specialmente in relazione all'Italia. (Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pom. del 31 maggio 1886). *Premio lire 1200.*

Classe di scienze matematiche e naturali.

Tema per l'anno 1887. — Determinare sperimentalmente l'influenza della densità delle soluzioni organiche, in diversi ambienti, sullo sviluppo specifico dei microrganismi, in seguito ad un cenno storico-critico dell'argomento. (Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pom. del 1 giugno 1887). *Premio lire 1200.*

Medaglie triennali.

Concorso per l'anno 1888. — Possono aspirare a queste medaglie quei cittadini italiani che abbiano concorso a far progredire l'agricoltura lombarda, ovvero che abbiano fatto migliorare notevolmente, o introdotto, con buona riuscita, una data industria manifattrice in Lombardia. (Le istanze devono essere presentate non più tardi delle 4 pom. del 31 maggio 1888). *La medaglia*, così per l'agricoltura, come per la industria, è del valore di *lire 1000*.

II. Premj di fondazioni speciali.

Classe di lettere e scienze morali e storiche.

1. — Fondazione Secco Comneno.

Tema per l'anno 1887. — Trovare il modo di sensibilizzare una lastra metallica per produrvi e fissarvi una negativa fotografica, così che se ne possa poi fare direttamente riproduzioni con inchiostro a olio, senza ritocchi, come da pietra litografica, esporre il processo in un'apposita Memoria. (Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pom. del 31 maggio 1887). *Premio lire 864.*

Tema per l'anno 1890. — Fatto un quadro delle condizioni economiche dei coltivatori, degli affittaioli e dei proprietari di terreni nell'alta, media e bassa Lombardia, suggerire i provvedimenti più razionali ed opportuni per migliorarle. (Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pom. del 31 maggio 1890). *Premio lire 864.*

2. — Fondazione Pizzamiglio.

Tema per l'anno 1887. — Del miglior ordinamento dell'istruzione superiore in generale, ed in particolar modo della migliore costituzione delle scuole rivolte alla formazione degli insegnanti secondari. (Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pom. del 1 giugno 1887). *Premio lire 1000.*

Tema per l'anno 1888. — Presentare un progetto intorno all'amministrazione della giustizia in Italia, e negli affari civili, che raccolga i requisiti dell'economia, della celerità e della guarentigia dei diritti dei cittadini. (Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pom. del 31 marzo 1888). *Premio lire 3000.*

3. — Fondazione dei Fratelli Ciani.

Concorso straordinario per l'anno 1888. — Tema: Un libro di lettura per il popolo italiano, originale e non ancor pubblicato per le stampe. (Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pom. del 31 dicembre 1887). *Premio un titolo di rendita di lire 500.*

Concorso triennale per l'anno 1887. — Tema: Il miglior libro di lettura per il popolo italiano, di genere *narrativo o drammatico*, stampato e pubblicato dal 1 gennaio 1878 al 31 dicembre 1886. (Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pom. del 31 dicembre 1886). *Premio lire 1500.*

4. — Fondazione Tommasoni.

Tema per l'anno 1886. — Storia della vita e delle opere di Leonardo da Vinci. (Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pom. del 31 marzo 1886). *Premio lire 5000.*

Classe di scienze matematiche e naturali.

5. Fondazione Cagnola.

Tema per l'anno 1886. — L'eziologia dei più comuni esantemi studiata secondo gli odierni metodi d'investigazione. (Tempo utile a presentare la Memoria, fino alle 4 pom. del 1 giugno 1886). *Premio lire 1500 e una medaglia d'oro del valore di lire 500.*

Tema per l'anno 1887. — Notati i difetti dell'amministrazione sanitaria in Italia, esporre un ben ordinato progetto di riforme, tenendo conto di ciò che si fece presso le altre nazioni, specie in Inghilterra e in Germania. (Tempo utile a presentare la Memoria, fino alle 4 pom. del 1 giugno 1887). *Premio lire 3000 e una medaglia d'oro del valore di lire 500.*

6. — Fondazione Brambilla.

Concorso per l'anno 1886. — Può aspirare a questo premio chi abbia inventato e introdotto in Lombardia qualche nuova macchina o qualsiasi processo industriale o altro miglioramento, da cui la popolazione ottenga un vantaggio reale e provato. (Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pom. del 31 maggio 1886). *Il premio sarà proporzionato all'importanza dei titoli che si presenteranno al concorso, e potrà raggiungere, in caso di merito eccezionale, la somma di l. 4000.*

7. — Fondazione Fossati.

Tema per l'anno 1886. — Illustrare un punto di anatomia macro o microscopica dell'encefalo umano, (Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pom. del 31 maggio 1886). *Premio lire 2000.*

Tema per l'anno 1887. — Illustrare con ricerche originali l'embriogenia del sistema nervoso o di qualche sua parte nei mammiferi. (Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pom. del 1 giugno 1887). *Premio lire 2000.*

Tema per l'anno 1888. — Storia critica dei più importanti lavori pubblicati sul cranio umano da Gall in poi. (Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pom. del 1 giugno 1888). *Premio lire 2000.*

8. — Fondazione Edoardo Kramer.

Tema per l'anno 1888. — Riassumere e discutere i lavori di *Hirn* e della sua scuola e quelli di *Zeuner* sulle macchine a vapore e dedurre dal fatto esame un sistema di principî e di formole, le quali applicate alle calcolazioni pratiche relative a queste macchine, offrano la maggior possibile approssimazione coi risultati dell'esperienza. (Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pom. del 31 dicembre 1887). *Premio lire 4000.*

III. Premj straordinarj.

Classe di lettere e scienze morali e storiche.

Premio Cossa.

Tema per l'anno 1887. — Fare una esposizione storico-critica delle «teorie economiche, finanziarie e amministrative della Toscana», dalle origini a tutto il secolo XVIII; additarne l'influenza sulla legislazione, e paragonarle colle dottrine contemporaneamente professate in altre parti d'Italia. (Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pom. del 30 giugno 1887). *Premio lire 1000.*

Tema per l'anno 1888. — Fare una esposizione storico-critica delle «teorie economiche, finanziarie ed amministrative in Italia» durante la seconda metà del secolo XVI e la prima del XVII. (Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pom. 1 giugno 1888). *Premio lire 1000*

NB. Il programma integrale dei concorsi qui sopra accennati, sarà rilasciato e spedito gratuitamente a chi ne faccia domanda alla Segreteria del R. Istituto Lombardo di Scienze e Lettere, Palazzo di Brera, in Milano.

Esposizione Nazionale di oggetti artistici di metallo in Roma. Il Comitato esecutivo dell'Esposizione, desiderando facilitare in ogni modo l'invio di oggetti alla mostra artistica dei metalli, reca a notizia che per godere l'applicazione delle tariffe di riduzione concesse dalle Società ferroviarie per il trasporto degli oggetti e per il viaggio degli esponenti, dovrà presentarsi alla stazione di partenza una carta di riconoscimento ed una nota descrittiva degli oggetti, su foglio che il Comitato trasmetterà loro debitamente firmato e timbrato.

Per norma dei signori espositori, si avverte che il Comitato ha stipulato colla Società delle assicurazioni generali di Venezia, un contratto col quale questa assumerà l'assicurazione degli oggetti durante il viaggio sulle ferrovie del continente italiano, contro i rischi notati nelle condizioni contrattuali che si riferiscono a piè di pagina (1).

Se nonchè la Compagnia esige che gli oggetti assicurati vengano, all'atto della loro consegna alla ferrovia, dichiarati per il 10 per cento del loro valore, per il che, in qualunque dei casi fortuiti contemplati dalle polizze di assicurazione, il 10 per cento del valore dell'oggetto sarebbe rimborsato dalle amministrazioni ferroviarie, il 90 per cento dalla Società assicuratrice (2).

Gli espositori appena consegnato l'oggetto alla ferrovia e dichiaratone il valore, dovranno avvertirne il Comitato, perchè questo possa completarne l'assicurazione, del cui rimborso si terrà conto all'atto della riconsegna degli oggetti. La quota fissata per l'assicurazione, indipendentemente dalla dichiarazione da farsi alle ferrovie, sarà di 70 centesimi per ogni 1000 lire.

A tranquillizzare gli Espositori sulla sicurezza degli oggetti durante l'Esposizione, il Comitato avverte che, d'accordo colle Autorità di sicurezza pubblica, furono prese disposizioni affinchè gli oggetti, tanto di giorno che di notte, per mezzo dei reali carabinieri, di guardie di questura e guardie di città, e di speciali incaricati dal Comitato, sieno vigilati costantemente.

Il Comitato ricorda anche che lo spazio che occuperanno gli oggetti esposti è dato gratuitamente, e che a sue spese sarà provveduto al rimballaggio degli oggetti stessi — a mente dell'articolo 9 del regolamento.

Finalmente si avverte che il Comitato dell'Esposizione, d'accordo col Ministero di agricoltura, industria e commercio, disporrà d'una somma notevole per l'acquisto di oggetti esposti nella sezione moderna. Saranno concessi speciali Diplomi ai migliori esponenti della sezione moderna.

Appena gli Espositori riceveranno gli indirizzi e le altre carte relative, avranno cura di provvedere immediatamente alla spedizione degli oggetti.

Il Presidente del Comitato Esecutivo
Biagio Placidi.

Uno sperimento da potersi fare. È uno sperimento, che non avrebbe altra base, che l'*ipotesi del possibile*, ma essendo facilissimo ad eseguirsi e potendo avere delle conse-

(1) L'assicurazione estendesi a tutti i danni o perdite avvenibili all'oggetto assicurato durante il tragitto fissato dal contratto e cagionati dal fuoco, fulmine, furto, smarrimento, inondazioni, straripamento di fiumi, nubifragio, neve, valanghe, gelo, o scioglimento di ghiaccio, franamento di terra o di monti, rottura di ponti, deviamento o scontro di convogli, scoppio di caldaie, sprofondamento di strade, rovesciamento e rottura di mezzi di trasporto, caduta in acqua od in un precipizio, o da qualunque altro caso di forza maggiore.

(2) Assumendo la Compagnia a proprio carico il rischio del trasporto di oggetti di belle arti o di antichità, esso s'intende limitato al solo caso di perdita totale, cagionata da uno degli avvenimenti pei quali la Compagnia è responsabile in base alla presente polizza. La perdita totale s'intenderà avvenuta quando l'oggetto assicurato sia interamente distrutto, rubato, oppure quando gli avanzi dell'oggetto deteriorato siano di nessun valore.

Gli oggetti di belle arti o di antichità dovranno sempre essere dichiarati presso l'Amministrazione incaricata del trasporto per il 10 0/0 almeno del loro valore. Mancando a quest'obbligo l'assicurato perde il diritto a qualsiasi indennizzo. (*Art. 2 delle condizioni generali delle assicurazioni*).

guenze importanti, se l'ipotesi si verificasse, lo si dovrebbe fare, e da molti ad un tempo.

---

e là qualche villaggio, che vi figura come un'oasi nel deserto. Le acque delle Zelline, del Meduna e del Colvera suo tributario, che viene quest'ultimo da Maniago, paese dei coltellinai, che portano i loro prodotti non soltanto in varie parti d'Italia, ma anche fuori, sorgano qua e là più al basso in sorgenti, che creano dei fiumicelli, come fa dal canto suo il Tagliamento; ma esse troppo presto assorbite sono da quegli immensi depositi di ghiaie, lasciando larghi tratti poveri affatto di erbe. Eppure una roggia cavata dal suo letto e che va ad Aviano ed a Castel d'Aviano, serve in quest'ultimo paese, prima di morire, ad una non vasta ma buona irrigazione. Ma, se si cavassero alla Pietra Mangiadora, laddove il Comune di Montereale fece costruire un ponte di ferro, ne avrebbero da irrigare anche quella landa; e così con simili derivazioni potrebbero fare il Colvera ed il Meduna. Le spese da farsi per questo sarebbero assai minori di quelle del canale alla riva destra del Tagliamento, e l'utile sarebbe pur grande. Osservando quella landa anche sulla carta del Friuli, si vede che nel pedemonte occidentale, come nel meridionale e nell'orientale dei colli che da Maniago, Fanna, Cavasso, paesi delle mele, che conoscono la via dell'Egitto, vanno fino a Sequals, paese dei fabbricatori di terrazzi, o mosaici alla veneziana, che vanno, come i coltellinai di Maniago, da per tutto, ed a Spilimbergo distinta per le sete; si vede che le più grosse terre seguono l'accennata curva, lasciando la landa nel mezzo, dove le strade provinciali percorrono solitarie quell'altipiano; e nemmeno dalla industriosa città di Pordenone non si spinge in alto altro che la borgata di Cordenons nota per le sue cartiere.

Aviano, famosa per le sue balie, come i villaggi montani che hanno le piccole industrie degli utensili domestici di legno da potersi perfezionare (4), danno quasi più gente per la emigrazione, massime a Venezia ed in altri paesi, che non per l'agricoltura, che manca di terreno coltivabile.

Immaginiamoci per un momento, che sieno fatte le derivazioni dalle Zelline, dal Colvera, dal Meduna nel loro corso superiore, che cosa ne accadrebbe? Che si darebbe un territorio agricolo assai vasto a tutti i paesi all'intorno, che l'allevamento ed il commercio dei bestiami ed il caseificio vi si estenderebbero grandemente, che attorno ai villaggi esistenti, arricchiti con questo, si farebbe una coltivazione intensiva ed a poco a poco si attuerebbero molte riduzioni di terreni, che le vettovaglie così guadagnate servirebbero anche ai fattori delle progredienti industrie di tutta una zona, la quale avrebbe mezzi e coraggio di fare dell'altro, che infine una tramvia a vapore salirebbe dalla stazione di Sacile alla vinifera Caneva, agli amenissimi colli di Polcenigo e poi su su ad Aviano, Montereale, Maniago, per scendere a Fanna e Cavasso, a Spilimbergo e Casarsa, mentre Pordenone con una simile vorrebbe scendere a Motta attraversando il proprio circondario agricolo. Si avrebbe, insomma la unificazione economica di tutta una zona per sè importante, la quale farebbe grandi progressi agricoli ed industriali. Quella che ci perderebbe non sarebbe che la cavalleria, che non avrebbe più la landa per i suoi esercizii militari; ma essa lascierebbe il luogo ad una terra veramente redenta che potrebbe anche allevare dei buoni cavalli (5).

(Continua).

(1) In questa bellissima prateria, che forma un vasto piano su quella cima, si vedono qua e là dei buchi che assorbono le acque piovane attrattevi da quei boschi e che poscia scompariscono nel seno della terra, per mostrarsi riunite in breve spazio al piede della montagna. Colassù, oltre il *Palazzo*, sede dell'ispettore boschivo e le stalle per le mandrie, c'è un piccolo villaggio dei cosidetti *scatoleri*. Il burro che vi danno quelle mucche è eccellente.

(2) Fu opera d'un nostro condiscepolo e caro amico, ora defunto, l'ingegnere Pietro Quaglia.

(3) Alla destra di Caorle si fecero molte bonifiche, che mostrano la possibilità di farne con profitto molte altre in tutta la zona bassa. Altre se ne fecero pure in certe isole lagunari e presso alla marina sulla destra del Tagliamento.

(4) Converrebbe quei paesi ajutarli con una strada provinciale, che costerebbe troppo se fatta da essi soli.

(5) Uno sperimento fatto da ultimo da un valente coltivatore, ora presidente del Comizio agrario di Pordenone, ma il di cui nome ci sfugge, presso a San Quirino fa credere che presso ai villaggi di questa landa si possa tentare con frutto la coltivazione delle vigne. Egli poi su quei terreni ghiajosi rinnovò colla selezione delle erbe buone anche dei vasti prati che erano prima di mediocrissima produzione.

Tutti conoscono le *borse carbonifere* che crescono sovente sui gambi del granturco. — Ora indipendentemente dal fatto, che l' *ustilago maydis* che in quelle borse si raccoglie sia la causa vera ed originaria della pellagra, c'è l'altro fatto, che laddove sono molte le piante invase da questa parassitaria, il raccolto stesso ne resta danneggiato,

Ora, non sarebbe da studiarsi per sè stessa e nel rispetto del raccolto che n'è danneggiato dalla propagazione della parassitaria, questa comparsa più o meno grande della medesima nei campi coltivati a sorgo?

Che cos'è che produce sul gambo del sorgo queste borse carbonifere? Come si genera questa vegetazione estranea sulla pianta del sorgo? Che cosa può favorirne, od impedirne la propagazione? Proviene dessa dai concimi, o da altre cause e si introduce per assorbimento della pianta dal suolo mediante le radici, o si semina col veicolo dell'aria sui fiori del sorgo e vi si sviluppa così esternamente?

Ecco una cosa, che meriterebbe di essere schiarita dalla scienza sperimentale, anche indipendentemente dalla supposizione asserita e probabile, che in quelle borse che seminano noi l'*ustilago maydis* vi sia la causa generatrice della pellagra. Oltre alla quistione sanitaria, che è certo la più importante, c'è anche l'economica da considerarsi.

Ma se poi i due mali fossero non solo coesistenti, ma dipendessero dalla stessa causa, il rimedio che si trovasse al danno economico gioverebbe poi anche in parte almeno all'igiene.

Si potrebbe non solo espurgare le abitazioni rurali per togliervi il seminio della parassitaria, che dai cibi della mensa contadina passerebbe nel corpo dei medesimi; ma combattere la causa nelle sue origini coi mezzi della coltivazione.

A tacere d'altri studii e sperimenti, che potessero metterci sulla via, noi vorremmo farne uno facilissimo ad eseguirsi, che potrebbe avere dei vantaggi diretti oltre quello *ipotetico* a cui accenneremo.

Supponiamo, che i nostri coltivatori tagliassero dai gambi del granoturco del loro campo le borse carbonchiose e che poscia le seppellissero tutte assieme in un terreno in disparte, seminandovi e coltivandovi sopra del granturco. Se mai (è una ipotesi tanto per fare uno sperimento e null'altro) il granturco, che vegetasse su di un terreno così preparato, si mostrasse molto più dell'altro in condizioni ordinarie infetto dalle borse carbonchiose, se ne avrebbe un indizio, che i germi infettivi, se si moltiplicano nel suolo, infestano maggiormente le piante. Se per un'ipotesi, ciò fosse, anche dal punto di vista economico il rimedio sarebbe trovato. Vale a dire, che ogni coltivatore, munito della sua forbice e del suo cesto percorrerebbe a tempo i suoi campi coltivati a granturco tagliando quelle borse, cui poscia brucierebbe.

I coltivatori, che non sarebbero così pronti a combattere il nemico per lo scopo igienico, lo sarebbero forse di più per l'economico. Se poi il rimedio fosse per entrambi i mali, sarebbe questa una grande vittoria riportata. Perciò uno sperimento, che costa così poca fatica, lo si dovrebbe fare da molti. Vorremmo anzi che lo si potesse preparare per quando si avrà il Concorso agrario regionale.

Verrebbe poi anche quell'altra conseguenza di tagliare ed esportare dal campo le borse al primo loro comparire, prima cioè, che i germi parassitarii avessero tutto il loro sviluppo.

Che se la scienza sperimentale penetrasse molto addentro nella ricerca dell'infezione carbonchiosa delle nostre granaglie, le applicazioni preventive si potrebbero fare anche al carbone del frumento e forse estendere ad altri modi e scopi di combattere tutte le altre parassitarie, che invadono sovente i prodotti vegetali coltivati dall'uomo.

P. V.

Sul sorgo saccarifero detto Ambra del Minesota, sul modo di coltivarlo, che è quello stesso del sorgoturco, e sul reddito che si stima molto maggiore, tenne una conferenza al Comizio agrario di Torino il prof. Monselise, che è uno dei solerti promotori di tale coltivazione. Egli considera lo scopo industriale, cioè la fabbricazione dello zucchero; ma noi crediamo, che più facilmente lo scopo industriale potrebbe venire conseguito dopo che se ne fosse estesa la coltivazione per iscopo agrario. E sarebbe di darsi la materia la più appropriata per infossarsi nei silò. Se molti coltivassero il sorgo del Minesota per questo scopo, sarebbe più facile, che si costruisse una fabbrica per la estrazione dello zucchero, avendo questa la materia prima dappresso, fornita da molti in abbondanza.

V.

Poche sono le acque minerali che abbiano tanta diffusione e che diano dei risultati così buoni come l'*Acqua Amara purgativa [Francesco Giuseppe*, la quale gode del favore speciale di S. M. il Re di Ungheria, il cui nome venne dato alla Sorgente. Le qualità di quest'Acqua sono comprovate dai migliori certificati e dalle onorificenze ottenute in sette Esposizioni: quattro medaglie d'oro e quella al Merito. I medici preferiscono questa Acqua minerale Amara per la sua azione straordinariamente lassativa, di effetto sicuro, e perchè non cagiona alcun disordine intestinale. Gli ottimi risultati ottenuti hanno affermato dappertutto la sua fama, ed ora l'*Acqua Amara Francesco Giuseppe* si può trovare anche nei villaggi.

Due altri morti.

Da Trieste e da Milano quasi contemporaneamente ci venne l'annunzio di morte di due altre persone a noi care ed indimenticabili, l'una è il **dott. Giorgio Nicolich**, l'altro il **prof. Vincenzo De Castro**. Il sapere pratico del primo che ci fu medico ed amico ed il carattere temprato al forte tipo dalmato, erano noti a tutti e fu indimenticabile per noi. L'altro, con cui praticammo fino dal tempo degli studii universitarii e ricordammo sempre e salutammo per l'ultima volta ad Udine in casa nostra, è noto per la versatilità del suo ingegno ne' suoi scritti letterarii, che da ultimo miravano soprattutto alle istituzioni educative e sociali, Egli era nativo di Pirano dell'Istria, ma già professore nell'Università di Padova, viveva da molto tempo a Milano, dove il valente ed operoso suo figlio Giovanni rende onore al padre e come professore e come scrittore.

Poniamo un caro e doloroso ricordo sulle loro tombe, a cui ci appressiamo conscii sempre più della solitudine in cui ci lasciano quelli che se ne vanno.

P. V.

E' morto ieri a Milano il prof. **Vincenzo De Castro,** ardente patriotta istriano ed uno fra i più stimati educatori d'Italia.

I suoi numerosi amici di tutta Italia e specialmente quelli di Trieste e dell'Istria, sentiranno con profondo dolore la grave perdita. Era nato nel 1812.

All'egregio suo figlio Giovanni, mandiamo le nostre condoglianze.

Il Rubus fruticosus. Nei dirupi più alpestri, nei burroni inaccessibili trovansi dei cespugli di una pianta selvaggia, i cui rami pieni di spine o di rugose foglie talmente incespanti fra di loro che mano umana mal saprebbe distinguerli; frammezzo a tale natura scompigliata vedi il grappolo del frutticello della mora comune, i cui acini dal verde al rosso, dal rosso all'oscuro passano per vari colori per giungere fino al nero punto della maturità. Questo frutto poco curato richiamò l'attenzione del Mazzolini di Roma, inventore dello Sciroppo di Pariglina, il quale conoscendo di quanto vantaggio sia il suo uso nelle malattie della gola e della bocca, come raucedini, tossi, gonfiori delle gengive, afte alla lingua, alle tonsille ecc., ne espresse un succo condensato senza porci la minima parte di zuccaro, come costumavasi anticamente, ed unendolo ad altre opportunissime sostanze, ha composto le sue pastine di more infallibili nella cura di dette infermità, il cui uso è comune in tutta Italia ed all'estero. Si vendono a lire 1.50 in tutte le migliori farmacie.

Unico deposito in Udine alla Farmacia G. Comessatti, Venezia farmacia Botner e farmacia reale Zampironi, Belluno farmacia Forcellini, Trieste farmacia Prendini.

TELEGRAMMI

Roma 19. Oggi Re Umberto ricevette in udienza privata, l'ambasciatore francese Decrais, il quale gli presentò un autografo di Grevy.

Il Presidente della Repubblica partecipa al Re la sua rielezione ed augura che le relazioni fra Francia e l'Italia continuino a mantenersi ottime.

Conclude inviando un saluto all'Italia e alla dinastia.

Re Umberto incaricò Decrais ad esternare a Grevy i suoi più vivi ringraziamenti.

Lisbona 19. Il principe ereditario del Portogallo visiterà le principali Corti d'Europa.

Parigi 19. Alla Borsa oggi poca fiducia nei compratori, che occasionarono l'ultimo rialzo. I venditori pesano sul mercato. Continue offerte dell'italiano e Suez.

Sofia 19. La Bulgaria accetta la proposta della Germania di scegliere Bukarest per sede dei negoziati di pace.

Parigi 19. Il *Temps* ha da Belgrado; La seconda categoria è chiamata sotto le armi il 24 corrente. Dicesi che sia questa la risposta alla nota delle potenze. Nessuno più dubita della ripresa più o meno prossima delle ostilità.

Il *Temps* ha da Odessa: il consolato greco ricevette ordine di inviare immediatamente in Grecia i riservisti abitanti a Odessa.

Il *Temps* ha da Vienna: La Porta ha una mediocre fiducia nell'efficacia delle note collettive delle potenze; persuasa che queste non potranno mai intendersi sulle misure coattive per obbligare gli Stati Balcanici ricusanti di disarmare.

I negoziati col principe Alessandro sono difficoltati dalle esigenze del principe, volente riunire l'amministrazione nonchè gli affari militari delle due provincie, malgrado il rifiuto formale del sultano. L'ambasciatore di Russia consegnò alla Porta una nota chiedente l'esecuzione dell'articolo del trattato di Berlino riguardante le riforme dell'Armenia.

La consegna di tale nota inquietò la Porta, tanto più che ricevette nello stesso tempo notizia che agenti segreti distribuiscono in Armenia opuscoli eccitanti alla rivolta. La Porta chiama alle armi cento nuovi battaglioni di Redifs, continua a ordinare cannoni e a comperare cavalli. Gli arsenali sono attivissimi nell'approntare la flotta.

Atene 19. La risposta della Grecia richiama le sue precedenti circolari; dichiara di non poter disarmare mentre le questioni sollevate dal movimento di Filippopoli non hanno ancora avuto una soluzione soddisfacente e non sono per anco cominciati i negoziati di pace fra la Serbia e la Bulgaria.

Beyrouth 19. La Turchia invia molte armi in Siria per armare eventualmente tutti i mussulmani.

Valparaiso 19. I liberali nazionali e i radicali scelsero Manuel Balmaceda a candidato alla presidenza del Chilì.

Cettigne 19. Il principe prima di partire dal Montenegro delegò i poteri alla principessa. Il *Giornale Ufficiale* dichiara che il principe viaggia in Italia e in Francia per studiare ciò che è necessario pel progresso morale e materiale del Montenegro allo scopo di assicurargli i benefici della pace che spera continuerà a godere. Smentisce formalmente inoltre, ogni voce di armamenti e di progetti bellicosi.

Budapest 19. La Camera ha chiuso la discussione generale, approvando in massima il bilancio a grande maggioranza. Si passerà ora alla discussione degli articoli. Il solo partito indipendenti votò contro.

Parigi 19. Freycinet ricevette Albareda e gli comunicò le misure prese per la sorveglianza alla frontiera. Albareda lo ringraziò vivamente.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

19 gennaio 1885	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	736 7	734.5	731.6
Umidità relativa	72	87	85
Stato del cielo	coperto	piovoso	piovoso
Acqua cadente	—	3.1	11.6
Vento (direzione)	NE	NE	E
Vento (veloc. chil.)	3	6	24
Termom. centig.	0 6	2.5	3 5

Temperatura { massima 4.5 / minima —2.0

Temperatura minima all'aperto —5.4

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 19 gennaio

R. I. 1 gennaio 96.85 — R. I. 1 luglio 94 83
Londra 3 mesi 25.07 — Francese a vista 100.30

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.—	a —.—
Bancanote austriache	da 199.50	a 200.—
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

FIRENZE, 19 gennaio

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	678.50
Londra	25.04 —	Banca T.	—.—
Francese	100.25 —	Credito it. Mob.	941 —
Az. M.	—.—	Rend. italiana	96.90
Banca Naz.	—.—		

Particolari.

VIENNA, 20 gennaio

Rend. Aust. (carta) 84.10; Id. Aust. (arg.) 84.30

Id. 111.80 (oro)

Londra 126.25; Napoleoni 10.— —

MILANO, 20 gennaio

Rendita Italiana 5 0|0 —.—.— serali 96.80

PARIGI, 20 gennaio

Chiusa Rendita Italiana 96.60

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.25 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.26 »	diretto	» 1.30 pom.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 »	» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 5.21 pom.	omnibus	» 9.55 »	» 4.— »	omnibus	» 8.15 pom.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.13 ant.
» 7.45 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 »
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1 43 pom.	omnibus	» 5.01 pom.
» 4.25 pom.	»	» 7.23 »	» 5.— »	»	» 7.40 »
» 6.35 »	diretto	» 8.33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 12.30 pom
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 5.— pom.	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 2.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

Udine 1886 — Tip. G. B. Doretti e Soci